

Il Giornale d'Acqui

E DEL CIRCONDARIO

Abbonamenti: Anno L. 15.—
Semestre 8.—
Estero, Unione Postale 28.—
Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI

Esce il Sabato di ogni settimana

OGNI NUMERO: CENTESIMI 25
ARRETRATO: CENTESIMI 40

PUBBLICITÀ

Per ogni centimetro di altezza di una colonna: 4ª pagina L. 1,50; 3ª e 2ª L. 2 - Neerologi e diffide L. 1,50 per linea minima L. 30 - Avvisi notturni L. 2,50 id. - Avvisi economici, minimo L. 6, oltre la tassa ordinaria.
PAGAMENTI ANTICIPATI

Il bosco del Littorio in ogni Comune

Il magnifico discorso del Duce, pronunciato alla Camera il 26 u. s. e che ebbe sì larga eco di favorevoli commenti in tutto il mondo, tra le altre memorabili enunciazioni contiene questa: *In uno Stato ben ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto.* Vi è poi nel discorso la illustrazione quanto mai efficace e pur sintetica dell'opera fattiva che il Governo fascista svolge per l'attuazione pratica di questo principio. Crediamo interessante rilevare tra le numerose azioni che proficuamente sono condotte per volere del Duce per la salute fisica della razza italiana, quella per la creazione del bosco del Littorio.

Si vuol giustamente che la nuova generazione senta più vivo e tenace l'attaccamento alla terra, abbia il culto per la campagna e soprattutto il senso profondo di amore per il bosco. Il bosco è fonte oltretutto di ricchezza anche di freschezza spirituale e fisica. Il Governo dunque, che svolge già un'azione importante per il rimboschimento, ha da tempo giustamente anche disposto che in ogni comune sorga un bosco: il bosco del Littorio, istituendo anche la festa del bosco, che dovrà celebrarsi, in tutta Italia, il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma. Questo contribuirà anche con efficacia ad allontanare gli adolescenti fascisti da lunghe permanenze in luoghi chiusi e a strapparli da luoghi di corruzione.

Si stanno così già promuovendo, a favore dell'Opera Naz. Balilla, concessioni permanenti di terreno per la piantagione di piante boschive, con il concorso dei comuni, di enti pubblici e privati.

Ogni Comune dovrà così avere il suo bosco del Littorio di almeno di un ettaro di superficie. Ogni fascio dovrà concorrere con slancio a quest'opera piena di contenuto morale, ricca di utilità vera. Nei Comuni, ove non esistano Enti demaniali o patrimoniali, il Comune stesso procederà all'acquisto del terreno che potrà essere espropriato con ragione di pubblica utilità. Apprendiamo che tale iniziativa

nazionale è a buon punto e che i contributi più notevoli di privati e di Enti saranno dai singoli Prefetti segnalati al Governo ed il pubblico conoscerà quali Italiani si adoperino per assecondare, anche in questo campo, il Governo Fascista.

Fitti di Abitazioni e Negozi

Il nostro solerte Podestà, assecondando gli sforzi del Governo Nazionale in merito alla diminuzione del costo della vita, ed attenendosi al deliberato della Federazione Nazionale dei proprietari di case in ordine alla diminuzione degli affitti, pubblicava il seguente opportuno manifesto:

La Federazione Nazionale dei proprietari di case il 19 Maggio u. s. ha tenuto in Milano una riunione del Consiglio Direttivo per il riesame degli affitti delle abitazioni e dei negozi, in rapporto alla rivalutazione della lira ed al conseguente movimento di ribasso generale nei prezzi dei prodotti e delle merci.

La Federazione, dopo ponderata discussione, ha stabilito l'applicazione delle seguenti riduzioni negli affitti, con decorrenza dal 1° Giugno:

1. - per le locazioni di alloggi piccoli e modesti ad inquilini non abitanti, che non subaffittano:

a) sulle locazioni che non superano il quintuplo dell'anteguerra, il 10 per cento, con il limite minimo del quadruplo della pigione anteguerra;

b) sulle pigioni eccedenti il quintuplo dell'anteguerra dall'11 al 20 per cento in misura proporzionale all'eccedenza;

2. - per le altre locazioni di abitazione il 10 per cento, fermo restando il limite minimo del quadruplo dell'anteguerra;

3. - per le locazioni dei negozi dal 10 al 25 per cento.

Dalle riduzioni restano escluse le nuove costruzioni e quelle per le quali si sono fatte notevoli migliorie dopo il 1919, nonché le pigioni non aumentate dal 1924 in poi.

I signori proprietari di case di Acqui sono invitati ad attenersi per i rispettivi inquilini ai criteri stabiliti dalla Federazione Nazionale, affinché si consegua, anche nella nostra Città, una equa diminuzione dei fitti.

Dal Palazzo municipale, 6 Giugno 1927.

Il Podestà: DI MONALE.

La questione della riduzione degli affitti, della quale il Capo del Governo ha ottenuto miglioramenti ulteriori a quelli che già aveva offerto la Federazione Nazionale dei proprietari di case, parte da due premesse: che i criteri di riduzione non siano meccanici, ma equi e razionali e che le facilitazioni maggiori siano godute da mutilati, invalidi e orfani di guerra; e non possiamo che compiacercene.

Il criterio equo e valutativo a cui fa cenno la proposta dei padroni di casa, si applicherà, s'intende, in casi di eventuali controversie e da parte di giurisdizioni competenti a quando ci si trovi di fronte alle riduzioni come quelle del comma b) della prima categoria, per cui la percentuale di ri-

duzione va dall'11 al 20 per cento. La riduzione si deve fare. Quanto alla misura di essa (inferiore mai al 10 per cento) deve essere cioè del 13, oppure del 15, oppure del 19 per cento, sarà da contrattarsi e discutere. La proposta dei padroni di casa riguarda, si noti bene, gli affitti, ed è tassativamente indicato che non si applicano dette facilitazioni in favore di coloro che subaffittano, il che è giusto soltanto in parte.

Il 10 per cento di riduzione sarà applicato, per esempio, ad una pigione che nel 1914 era di lire 130 mensili e che oggi è di L. 600. Infatti la pigione di lire 130, se fosse aumentata di 5 volte, sarebbe oggi arrivata a 650. Siccome il proprietario non è stato, (per amore o per forza) eccessivamente ingordo, così oggi la riduzione è a lui più favorevole. Nel caso concreto che questa pigione al 1° giugno deve essere di lire 540 (cioè lire 600 meno lire 60 che è il 10 per cento dell'attuale pigione) la riduzione è di sole lire 60.

Se quella pigione, ad esempio, di lire 130 anteguerra fosse attualmente di lire 780 (cioè più del quintuplo), allora la riduzione va dall'11 al 20 per cento.

E' ovvio che le riduzioni avranno una percentuale maggiore, se la ingordigia dei padroni di casa è stata maggiore. E qui è pure il caso di applicare criteri equi e realistici da parte delle Commissioni.

E' importante la questione (di cui al comma a) della prima categoria), per quanto riguarda il limite minimo del quadruplo.

Essa è molto semplice: significa che, se una pigione oggi non supera di almeno quattro volte quella che era anteguerra, non gode di riduzione. Per esempio: se una pigione era di lire 90 nel 1914 e oggi è inferiore a lire 339 non beneficia delle riduzioni.

Voci del pubblico

Uno sconcio nel centro di Acqui
è il sito di sosta delle vetture pubbliche dall'angolo del palazzo Toso all'Albergo Roma.

In questo risveglio del caldo, la lunga permanenza dei cavalli trasforma il tratto di Corso Dante in un rigagnolo puzzolente, con quanta soddisfazione degli inquilini, dei frequentatori dei negozi, ognuno può immaginare. Figuriamoci poi il piacere dei frequentatori del Caffè Romano o dell'Albergo Roma, che hanno desiderio di godersi un po' di fresco, rallegrato da un tale lezzo nauseabondo!!

Da diversi anni andiamo richiamando l'attenzione degli Uffici di igiene e di nettezza, ma non siamo mai riusciti a veder eliminato tale sconcio.

Ci rivolgiamo al signor Podestà, pregandolo di voler dare le disposizioni necessarie, perché venga intensificata la spazzatura e la disinfezione, più volte al giorno, seppure non è consigliabile una opportuna sistemazione del Corso, a scuola, come appunto si pratica in altre città specialmente di riviera, ove è largo uso di carrozze sostanti, nei punti più centrali dell'abitato.
Alcuni Cittadini.

Il nostro Acquedotto

V.
Serbatoio di compensazione — Condutture — Opere derivate — Il serbatoio di compensazione verrà costruito sulla collina di Lussito, precisamente in sponda destra del rio Ravanasco, alla quota di metri 202,89 sul livello del mare. Detto serbatoio è costituito da una galleria rettilinea della lunghezza di metri 42 e con sezione parabolica avente metri 7,40 di corda e la saetta di metri 4,80. All'altezza di metri 4 sulla base del serbatoio avrà inizio lo sfioratore che permetterà lo scarico all'acqua, quando la rifornimento fosse esuberante.

Date le dimensioni del serbatoio, lo stesso sarà capace di metri cubi 1100, pari alla normale portata prevista di 24 litri al minuto secondo per circa 13 ore.

E' inutile aggiungere che, considerata la notevole pressione laterale, il serbatoio, che si costruirà in cemento armato, venne regolarmente calcolato e studiato nei suoi minuti particolari e sarà un lavoro veramente interessante.

Dal serbatoio di compensazione si stacca, munita all'origine delle necessarie saracinesche, la condotta principale che, scendendo in basso e percorrendo sotto il piazzale delle Vecchie Terme, attraverserà il fiume Bormida sul ponte Carlo Alberto.

Al di là del ponte, verso la Città, la condotta si biforca: un ramo continua per il Corso Bagni integrando la attuale condotta, e l'altro risale nell'abitato, percorrendo la Via di Circonvallazione: entrambi entrano in città per suddividersi in altre diramazioni secondarie destinate a solcare tutte le vie grandi e piccole con un giudiziooso studio di fontanelle destinate al servizio pubblico.

Gli stabilimenti pubblici, come Uffici, Scuole, Terme, Lavatoi, Abbeveratoi, Ritirate, ecc., profitteranno largamente dell'acqua che da un *Quartino* si riverserà in migliaia di ettolitri nella nostra città. Ne profitteranno poi largamente anche il servizio incendi e le prese per innaffiamento che, senza dubbio, il nostro solerte Ufficio Tecnico di città, avrà certamente già studiato.

Non meno importante sarà lo studio dei dettagli delle derivazioni nelle varie case: è uno studio semplice, ma minuzioso e siamo certi che allo stesso avrà provveduto o provvederà la Società Acquedotti di Torino.

A tale proposito sarebbe, a nostro modesto parere, assai utile che i signori padroni di case si intendessero fra loro e poi si intendessero col nostro ottimo Podestà, sempre pronto per facilitare le utili proposte, per stabilire un piano organico di distribuzione dell'acqua per tutti gli inquilini, per gli abbeveraggi, in relazione agli impegni contrattuali passati fra il Comune e la Società Acquedotti ed opere complementari di Torino: in tal modo nella nostra cittadina bella avremo una trasformazione radicale dal lato della pulizia, della comodità e dell'igiene, tre coefficienti per maggiormente richiamare i forestieri.

Ing. A. CUORE.

Orario di Chiusura ed Apertura degli Esercizi pubblici

Decreti del Prefetto e del Questore 28 Aprile 1927 - Anno V.

1. - L'orario di vendita e di consumo negli esercizi pubblici della Provincia delle bevande alcoliche a bassa gradazione, quelle cioè con contenuto di alcool inferiore al 21 per cento del volume, segue l'orario normale di apertura e di chiusura degli esercizi stessi, già stabilito.

2. La vendita al minuto, tanto con consumo sul posto quanto ad esportarsi, delle bevande con contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, è vietata nei giorni festivi e in quelli di elezioni pubbliche, nonché prima delle ore 10 e dopo le ore 22 negli altri giorni.

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi della Provincia è stabilito come segue:

1. Nei capoluoghi di Comune e delle frazioni con popolazione superiore ai 5000 abitanti:

a) Alberghi, Ristoranti, Trattorie, dal 15 Maggio al 31 Ottobre, dalle ore 6 alle 24 - dal 1° Novembre al 14 Maggio, dalle ore 7 alle 24.

b) Caffè, Bars: dalle ore 5 alle 24 e dalle ore 6 alle 24.

c) Bottiglierie e Fiaschetterie dalle ore 7 alle 24 e dalle 7 alle 22.

d) Osterie e Bettole: dalle ore 7 alle 22 e dalle 7 alle 22.

2. Nei capoluoghi di Comune e nelle frazioni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti:

a) Alberghi, Ristoranti, Trattorie, dal 15 Maggio al 31 Ottobre, dalle ore 6 alle 23 - dal 1° Novembre al 14 Maggio, dalle ore 7 alle 22.

b) Caffè e Bars: dalle ore 5 alle 23 e dalle ore 6 alle 22.

c) Bottiglierie e Fiaschetterie: dalle ore 7 alle 22 e dalle ore 7 alle 21.

d) Osterie e Bettole: dalle ore 7 alle 22 e dalle ore 7 alle 21.

3. Gli Ufficiali e gli Agenti della Polizia Giudiziaria sono incaricati dell'esecuzione dei decreti.

De viarum nominibus

In uno degli ultimi numeri dell'*Ancora*, lessi una corrispondenza da Torino, nella quale, accennandosi all'onore fatto da quella Città a Giuseppe Saracco a lui dedicando una delle sue strade, si prendeva occasione perché alle vie e piazze cittadine o si ripristinassero o si togliessero alcuni nomi, gli uni cari ed altri sgraditi alla popolazione. Ciò accadde, quando Acqui era sotto il governo dei russi. Ricordo che, mentre in Alessandria la via ove evvi il Seminario Vescoville fu dedicata a Ferrer, da noi, nei pressi del Castello si leggono ad esempio i nomi del Cipriani e del Costa e la piazza dell'Addolorata fu chiamata Piazza del Popolo.

Tutto ciò è in contrasto con le idee del Fascismo, che vuole il rispetto alla Patria ed alla Religione.

Il *Giornale* fa sua la protesta dell'*Ancora* e rivolge preghiera al Podestà affinché voglia nominare all'uopo una Commissione che entro un mese veda, studi e riferisca per procedere così alla revisione ed alla selezione di cui sopra, soddisfacendo in tal modo alle giuste aspirazioni della cittadinanza tutta.
Itabus.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

Il più grande Stabilimento d'Europa per Fanghi Solforosi caldissimi
Cura insuperabile per Artrite, Reumi, Fratture, Sciatica, Nevralgie, Acidi urici, Gotta, ecc. - Massaggio, Cura Elettrica, Ginnastica svedese
PENSIONI CON CURA NELL'HOTEL
Scrivere: TERME d'ACQUI
Ferrovia GENOVA-ACQUI-TORINO